

Presentata l'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera della nostra Regione

Il primo trimestre 2010 caratterizzato dall'incertezza

Migliora l'export ma cresce ancora la Cassa Integrazione Guadagni

I primi tre mesi del 2010 fanno intravedere alcuni timidi segnali di ripresa per il sistema produttivo dell'Emilia-Romagna, ma le prospettive di uscita dalla crisi restano di grande incertezza.

E' quanto emerge dall'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2010 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Carisbo. Se complessivamente, nel 2009, fatturato, produzione e ordini erano diminuiti mediamente rispetto all'anno precedente oltre il 14 per cento, nel primo trimestre 2010 tutti questi indici hanno segnato un calo molto più contenuto. La produzione infatti è diminuita in volume del 2,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009. Per il fatturato il calo tendenziale è stato contenuto

al 2,4 per cento, ma soprattutto, rispetto ai dodici mesi precedenti, l'attenuazione è stata di dodici punti percentuali. La domanda è apparsa in calo dell'1,6 per cento. La situazione segnata dalle prime variazioni verso una fase di recupero è apparsa analoga in tutte le classi dimensionali e nella maggioranza dei settori. La nota più confortante del primo trimestre 2010 arriva dall'andamento dell'export: secondo i dati Istat le esportazioni complessive dell'Emilia-Romagna (l'industria in senso stretto incide per circa il 98 per cento del totale) sono ammontate a circa 9 miliardi e mezzo di euro, vale a dire il 3,9 per cento in più rispetto all'analogo periodo del 2009, che a sua volta era stato segnato da una flessione prosima al 25 per cento.

La caduta verticale si è dunque fermata, ma la risalita appare



Andrea Zanlari, Presidente di Unioncamere regionale

lunga e difficile. In questo contesto, indicativo è il dato della Cassa integrazione guadagni dell'industria di matrice anticongiunturale: le ore autorizzate sono salite infatti dai circa 6 milioni dei primi quattro mesi del 2009 agli oltre 11 milioni e 372 mila dell'analogo periodo del 2010.

Per interventi di carattere straordinario, la cui concessione è subordinata agli stati di crisi oppure a ristrutturazioni, le

ore autorizzate sono aumentate in misura ancora più accentuata: nei primi quattro mesi del 2010 ne sono state autorizzate oltre 20 milioni contro 1 milione e mezzo dello stesso periodo 2009.

La situazione di fondo negativa ha costretto le imprese a ricorrere agli ammortizzatori sociali, pur di salvaguardare l'occupazione. "Della crisi che ha pesantemente colpito anche l'Emilia-Romagna nel 2009 - dichiara il Presidente di Unioncamere regionale **Andrea Zanlari** - vi sono ancora evidenti tracce nei dati consuntivi della prima parte del 2010. Tuttavia si inizia ad intravedere qualche spiraglio di luce che porta gli imprenditori ad una maggior fiducia in una ripresa che, comunque, si preannuncia ancora fragile e lenta. Lo scenario va interpretato ancora con molta cautela. La crescita delle

esportazioni regionali va salutata positivamente perché segna un'inversione di tendenza. È presto però per parlare di ripresa dell'export: se confrontiamo il primo trimestre 2010 con quello relativo al 2008, quindi prima della crisi, emerge ancora un calo del 21,9 per cento, circa 2,7 miliardi di valore delle esportazioni in meno. Tuttavia, se consideriamo il solo mese di marzo 2010 rispetto a marzo 2009 vi è stata una crescita del 16,4 per cento, dunque abbastanza consistente, che lascia ben sperare.

Soprattutto - ha concluso Zanlari - dovrà continuare l'impegno a supportare le imprese. L'avvio e l'intensità della ripresa dipenderà infatti in larga parte anche dalla capacità dei territori di accompagnare le aziende nei processi di ammodernamento inevitabili".

Presentati i dati del primo quadrimestre dell'Osservatorio regionale

Sale ancora il partenariato pubblico-privato

Le Province più attive sono Parma e Modena

Continua a crescere il ricorso al partenariato pubblico-privato (PPP) per la realizzazione e gestione di infrastrutture ed opere pubbliche.

Secondo i dati del primo quadrimestre del 2010 diffusi dall'Osservatorio regionale del project financing e del partenariato pubblico privato dell'Emilia Romagna (SIOPER), promosso da Unioncamere Emilia-Romagna e curato da Cresme Europa Servizi, tra gennaio ed aprile 2010, sono state messe in gara 97 opere pubbliche attraverso forme contrattuali che rientrano nel campo del partenariato pubblico e privato (PPP).

L'investimento totale è stato di 147,2 milioni di euro. Rispetto al primo quadrimestre 2009 si osserva una forte espansione del mercato sia per numero di gare, passate da 30 a 97, sia per l'ammontare dell'investimento che è salito da 46,4 milioni di euro ad oltre 147, registrando un incremento pari a quasi 100 milioni di euro. In forte crescita anche gli importi aggiudicati, grazie all'assegnazione definitiva del project financing per la realizzazione

della Cispadana (1.102 milioni contro i 48 di gennaio-marzo 2009). A livello nazionale, l'Emilia-Romagna si attesta al secondo posto per numero di gare e al quinto per il volume di affari.

La provincia di Parma risulta la più attiva sia per il numero di opportunità (35 gare) che per le risorse investite pari a 70,4 milioni di euro. L'incidenza del PPP rispetto al valore del mercato complessivo delle gare per opere pubbliche regionali registrato dall'Osservatorio Cresme-Edilbox, si attesta a quota 32% (147 milioni su 466 milioni totali), una percentuale più che doppia rispetto al I° quadrimestre 2009 (15%). Per quanto riguarda il numero degli interventi la percentuale sale al 40%.

Entrambe le percentuali sono più alte di quelle medie nazionali: 30% il volume d'affari; 14% il numero degli interventi, a conferma di una cultura della finanza di progetto che si va diffondendo.

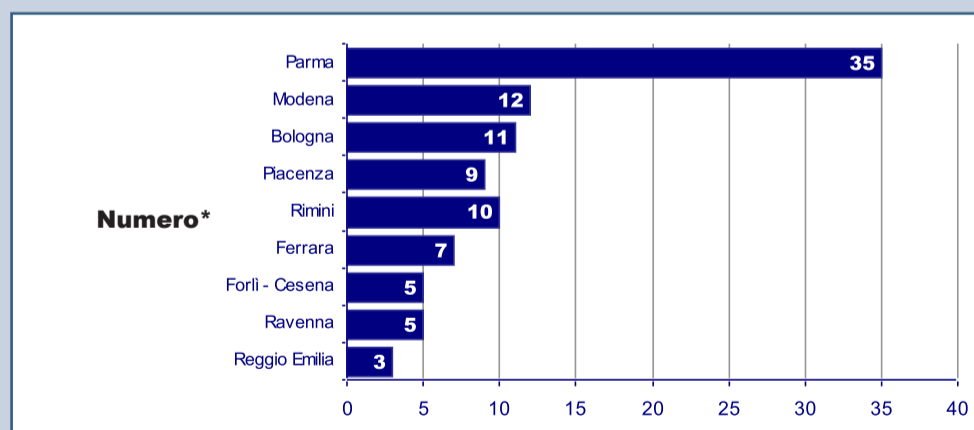
La distribuzione provinciale delle gare di PPP censite nel primo quadrimestre 2010 mostra un interesse diffuso.

La provincia di Parma è la più attiva per numero di opportunità, con 35 gare. Seguono

Modena con 12 gare, Bologna con 11 e Rimini con 10. Parma è anche la provincia

che totalizza il maggiore investimento, con 70,4 milioni di euro.

PPP - I MERCATI PROVINCIALI - Gare censite tra gennaio e aprile 2010 per provincia



Fonte: elaborazione Cresme ES per Unioncamere Emilia Romagna - www.siooper.it

(*) Sono comprese le iniziative prive di indicazione sul valore del contratto